



Sezione Padova

ENPAM entra nel fondo Atlante 2!!

Per medici e odontoiatri obbligatoriamente coperti per la previdenza da Enpam, l' estate 2016 si preannuncia bollente, e salata. A dire il vero è da qualche anno che lo stato ha rivolto un caldo e sapido interesse alla nostra cassa previdenziale riservando ad esempio una clausola di legge che impone prima 30, passati poi a virtuosissimi 50 anni, di previsione della copertura pensionistica per gli iscritti, pena il commissariamento dell' ente: in pratica una spada di Damocle per far confluire nelle asfittiche casse dell'INPS le floride risorse private. Non riuscita questa operazione con un pronto e gravoso adeguamento di coefficienti pensionistici, regole interne e aggiustamenti contabili, ora viene l' adesione di ENPAM a un fondo salvabanche denominato Atlante 2. Questo strumento finanziario finalizzato al salvataggio di Banche detentrici di titoli tossici e crediti deteriorati o inesigibili, al momento si occuperà solo di Monte Paschi Siena, un istituto disastroso da decenni di mala gestione e utilizzo clientelare di una certa area politica. Il fondo Atlante, al di là degli allettanti rendimenti presunti e della moral suasion politica (da quale pulpito!) molto realisticamente è uno strumento di investimento ad ALTO rischio, motivo di per sé sufficiente per escluderlo dalle operazioni di una cassa di previdenza privata. Atlante, non è un tranquillo fondo monetario o un titolo di stato tripla A, è un fondo speculativo, collettore di sofferenze bancarie e contratti senza valore. Chi è favorevole a questa operazione controbatte che Enpam dovrebbe investire solo 130 milioni in Atlante, su un patrimonio di oltre 16 miliardi. E quindi? Non un solo euro dovrebbe uscire se il rischio è alto e poi questa cifra riguarda per ora solo MPS ma se in futuro altre banche avessero bisogno di aiuti esterni, quanto altro dovrebbe sborsare la cassa delle pensioni dei medici? Dicono poi che il dott. Oliveti presidente Adepp, (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) avrebbe negoziato con Renzi e Padoan lauti sconti fiscali sull' investimento e l' uscita delle casse dal perimetro della spending review. Premesso che di sconti fiscali si potrà sapere solo in occasione della legge di Bilancio, in autunno, ricordiamo che il governo Renzi, tra i suoi primi atti nell' estate del 2014 ha introdotto l' aumento di tassazione delle rendite finanziarie pure, portandola, per le casse professionali come Enpam, dal 20 al 26%. Ora se lo sconto si applicherà a tutti gli investimenti delle Casse, senza distinzione, di fatto l' aliquota torna al 20% e questo significa che il governo Renzi, che nel frattempo ha speso gioiosamente i frutti della maggiore tassazione delle rendite finanziarie pure, si troverà un bel buco di bilancio, nel mezzo di una frenata dell' economia. Se invece lo sconto si applicasse solo agli acquisti di sofferenze bancarie cartolarizzate e la tassazione restasse invariata al 26% per tutti gli altri investimenti il messaggio sarebbe: "minore tassazione per gli investimenti in crediti spazzatura". In pratica, un incentivo agli sciacalli in luogo di una fisiologica economia di mercato. Da qualsiasi parte la si guardi questa operazione è antitetica allo scopo statutario delle casse previdenziali private, ovvero la tutela dei risparmi per finalità di sostentamento e pensionamento del lavoratore giunto a fine ciclo produttivo; è invece una ciambella (amara) di salvataggio per banche decotte da un uso clientelare asservito alla politica. Per queste ragioni chiediamo al cda di ENPAM di rivedere e vigilare molto attentamente sull' adesione ad Atlante, impedendo che anche un solo euro esca senza garanzie certe dal salvadanaio di medici e odontoiatri, i quali già allarmati da notizie negative su operazioni compiute in passato e da revisioni al ribasso delle pensioni, sperano solo, dopo tanti sacrifici, in una vecchiaia almeno decorosa.

Il Presidente
Dott. Ferruccio Berto

Il Consiglio Andi Padova